

sovente i malfattori alla severità delle leggi. Innocente XI, pontefice virtuoso, fermo e zelante pel buon ordine, abolì tali privilegi abusivi l'anno 1687 con una Bolla di scomunica contra tutti coloro che ricusavano di uniformarvisi. La fiera di Luigi XIV per tale riforma ne rimase offesa. D'Estrées ambasciatore francese a Roma fu, attesa la sua morte non guarì dopo avvenuta, sostituito dal marchese di Lavardin con l'ordine di conservare le franchigie di cui goduto avevano i suoi predecessori. Egli giunse a Roma il 16 novembre con numeroso corteggio, e nel prender possesso del suo palazzo, comunicò gli ordini di cui era portatore. Per conseguenza Innocente ricusò di ammetterlo alla sua udienza siccome macchiato d'incorsa scomunica. L'ambasciatore fe' pompa il giorno di Natale di comunicarsi nella Chiesa di san Luigi che il giorno dopo fu interdetta. La corte di Luigi XIV stanziava allora nel magnifico castello di Versailles da lui or ora ultimato; non essendo per lo innanzi che un convegno da caccia il cui locale era stato acquistato da Luigi XIII.

Giunta la nuova in Francia di quanto avveniva in Roma, il procurator generale del parlamento appellò il 22 gennaio 1688 siccome di abusiva la Bolla del papa in proposito di franchigie. Il 7 ottobre successivo il re si appropriò il contado di Avignone, e nel tempo stesso prese le sue misure contra la lega d'Ausbourg e inviò truppe oltre il Reno. De Boufflers sommise Kayserslautern il 20 settembre e s'impadronì poscia di Creutznach e di Oppenheim; indi il 15 ottobre d'Hailbron, d'Heidelberg e di Magonza il 25. Filisburgo aprì le sue porte il 29 al Delfino dopo diciannove giorni di trincea (1); Manheim fu presa l'11 novembre, Frankendal il 18, e si arresero pure Neustadt, Spira, Treviri, Worms. Il 3 dicembre il re dichiarò guerra all'Olanda per aver favoreggiato il princi-

(1) In occasione di tale conquisto il duca di Montausier maggior-domo del Delfino gli scrisse: » Monsignore, non vi complimento sulla » presa di Filisburgo: avevate un buon esercito, bombe, cannoni e un » Vauban. Neppure vi felicitò per le vostre prodezze perchè queste sono » virtù ereditarie del vostro casato; ma mi consolo con voi perchè siete » liberale, generoso, umano, e ricompensate i servigi di chi vi serve ».